

maturi, e ad agguerrir le sue truppe (*Appian.* p. 303 e 306; *Plutar. Apostig.* p. 201; *Epitom.* di Tito Livio lib. LVII; *Floro* l. II c. 18; *Polib. apud Vales.* pag. 207; *Val. Mass.* l. II c. 7 n. 1; *Frontino* l. IV c. 1 n. 1). Secondo Orosio (l. V c. 7) Scipione consumò senz' avventurare battaglia una parte della state e tutto l'inverno. Questo console partito immantinente da Roma, giunse dunque in Ispagna nella state e per conseguenza il suo consolato cominciò in questa stagione. Nella primavera Numanzia viene circonvallata. Scipione divisa di prenderla per fame (*App.*; *Oros.*, *Epit.* di Tito Livio). Non essendosi potuto ultimare la guerra servile in Sicilia da verun dei pretori incaricati della medesima, il senato ne diede il comando al console C. Fulvio Flacco (*Epit.* di Tito Livio l. LVI).

*Consoli:* P. Muzio Scevola, L. Calpurnio Pisone Frugi, entrano in carica il 1.º gennaio romano 621, 20 agosto giuliano 134.

*Tribuni del popolo:* T. Sempronio Gracco, M. Ottavio, Q. Muzio, L. Rubrio, P. Saturnino (*Appian. de bell. Civil.* l. I p. 354, 357 e 358; *Plutar. Vita di T. Gracco* p. 827, 828 e 833; *Velleio* l. II c. 2; *Floro* l. III c. 14; *Orosio* l. V. c. 8; *Epitom.* di Tito Livio l. LVIII; *Aur. Vitt. Vita di T. Sempr. Gracco*).

134. - 133. L'assedio di Numanzia fu lungo ed ostinato (*Orosio* lib. V cap. 7) e la città difettava di viveri (*Orosio*; *Appian. de bell. Hisp.* p. 308). Un Numantino dei più qualificati tenta di arrampicarsi sulle trincee di Scipione onde recarsi a chiedere soccorso agli Arvachi in una notte oscura e nebbiosa (*Appiano* p. 308). Questa circostanza mostra ch'era la fine dell'autunno o il principio dell'inverno, nella quale stagione le notti erano fosche e caliginose. Ma gli Arvachi non ispediscono altrimenti ajuti, e la città si arrende per fame. Scipione la distrugge (*Appiano* p. 308 e 310). La caduta di Numanzia successa, giusta *Velleio* (l. II c. 4) un anno e tre mesi dall'arrivo di Scipione nella Spagna, che si